



Ministero dell'istruzione
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "CARLO ALBERTO DALLA CHIESA"
VIA MARIO RIGAMONTI, 10 – 00142 ROMA
Tel. 065032541 PEO rmic82900g@istruzione.it PEC rmic82900g@pec.istruzione.it
Codice fiscale 97198350585 Codice Meccanografico: RMIC82900G Distretto 19 Ambito Territoriale Lazio 6
www.icsdallachiesa.edu.it

Al Collegio dei Docenti

Al DSGA

Alle Funzioni Strumentali

Al Consiglio d'Istituto

Alla RSU

Ai Genitori

Al personale ATA

All'Albo della scuola e al sito web

ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2022/23, 2023/24 e 2024/2025 (articolo 1, comma 14, della Legge 13 luglio 2015, n. 107)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la Legge n. 59 del 15 marzo 1997, inerente la “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”, che inserisce l’autonomia delle istituzioni scolastiche e degli istituti educativi nel processo di realizzazione della autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema formativo.

VISTO il DPR n. 275 del 8 marzo 1999 che introduce il “ Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59”.

VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015, di “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”.

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, che riguarda le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"

ANALIZZATO l'ultimo Rapporto di autovalutazione di questa Istituzione scolastica.

VISTO il precedente PTOF che scade nel corrente anno scolastico.

VISTI i commi 12-17 dell'articolo 1 della Legge 107/2015, che prevedono quanto segue:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.

CONSIDERATO CHE

- le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
- la Legge 107/2015 rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione.

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto.

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale a parità di indice di background socio-economico e familiare.

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto.

TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento per il triennio precedente e nello specifico:

- in merito al miglioramento, sia pure parziale, degli esiti nelle Prove INVALSI.
- In relazione al numero delle Certificazioni linguistiche conseguite.

EMANA

ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'articolo 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo per la progettazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e di quelle strumentali, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono.

PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e il senso di appartenenza all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e diventi reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione di tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio,

nonché al patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine dell'Istituzione scolastica.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte delle studentesse e degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare alle seguenti tematiche:

1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea aggiornate al 2018:

- competenza alfabetica funzionale; • competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria; • competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare; • competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

2) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

3) Educazione alla cittadinanza attiva per far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività.

4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: l'Istituto prende atto che i punti di partenza degli utenti sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti. L'Istituto, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere e promuovere un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze, in coerenza con:

- La Circolare Ministeriale n. 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- Il Decreto Legislativo n. 66/2017
- Il Decreto Legislativo n. 62/2017

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e spagnolo e per le altre lingue straniere (francese, tedesco) attraverso l'ampliamento dell'Offerta formativa;
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla convivenza civile, commi 10 e 12;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DELLE PROVE INVALSI

- Maggiore equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che continuino ad essere sempre in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali.
- Miglioramento delle competenze di educazione civica delle studentesse e degli studenti, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici, per una qualità diffusa delle performance delle studentesse e degli studenti, al fine di innalzare i livelli di istruzione e le competenze, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali, per prevenire e recuperare l'abbandono scolastico e la dispersione scolastica.
- Potenziamento delle abilità delle studentesse e degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso il potenziamento e l'estensione del conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche.
- Competenze digitali.

2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (didattica a classi aperte e in codocenza, somministrazione di prove comuni, revisione condivisa delle prove).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione dell'anno scolastico.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dipartimentali dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Esecuzione del curricolo per competenze di “Educazione civica” con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti esterni).

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare”.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi gradi e ordini futuri di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale, nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di incontro a livello collegiale. Occorre rinforzare costantemente il perseguimento degli obiettivi dell'intera comunità educante, per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui essa si possa identificare al meglio .

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza e dell'autodeterminazione di tutte le alunne e gli alunni, senza escludere nessuno, li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita”.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITÀ

- Adeguamento del Piano Annuale per l'Inclusione alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dalle alunne e dagli alunni.
- Traduzione del Piano per l'Inclusione in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità dell'utenza con BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie anche attraverso forme efficaci di mediazione psicologica.
- Analisi delle diagnosi e predisposizione condivisa dei piani didattici personalizzati.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo e di bullismo, nel pieno rispetto del dettato costituzionale (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali;
- le iniziative previste dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti;
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);

- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
 - i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
 - le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione dell'utenza straniera;
 - le azioni specifiche per studentesse e studenti adottati o figli di genitori separati;
 - le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali dell'utenza e del personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58).
-
- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
 - il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma 2);
 - il fabbisogno degli ATA (comma 3);
 - il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
 - il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
 - il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
 - la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Elisa Giuntella